

Un cane si mordeva
facendosi la bua
la coda a stretti morsi
sapendo che era sua.

Immobiliario

Le reliquie venerabili di un pollo
incollate da giorni al proprio piatto.

Dentro la lampadina il ghirigoro
che produce la luce è mezzo rotto.

Ronzano mosche di questi tempi
fuori dalla stagione delle mosche
in orbite piene di contrattempi.

Dalle patate i getti
si diramano in cerca
degli umori dell'aria.

Oggi non so le cose importanti
ma tutte le altre a memoria.

Il viaggiatore ignoto

Accappatoi fregati negli alberghi
saponi con i peli appiccicati
sfoghi d'acne da treno:
segni inequivocabili di viaggio
più o meno.

L'avviso ai naviganti era criptato.
Era evidente il posto era sbagliato.

Scelte per punto fermo
come riferimento
stelle cadenti e vento.

Era evidente il posto era sbagliato

col cane che non solo
non riconosce ma persino
staccare dal polpaccio è complicato.

Era evidente
il posto era sbagliato:
tizi mai visti
spazi ridotti, pieni di rischi.
non ho
amici con divani come questi.

Come in una morale
senza l'ombra di fiaba
era evidente io stesso ero sbagliato,
andato a finire
e tornato.

Luigi Socci (Ancona 1966)

Poeta e agente di commercio non ha, come è noto, alcun legame di parentela con Antonio Socci. Ha pubblicato la plaquette "Freddo da Palco" (D'If, 2009). Sue poesie, oltre che in rete e in riviste, si possono leggere nelle antologie: "VIII Quaderno italiano di poesia contemporanea" (Marcos y Marcos, 2004); "Samizdat" (Castelvecchi, 2005) e "Slam. Antologia europea" (No Reply, 2007).